

# EssePiù

Per Saperne di Più

AnnoXXVI - Numero 01 - Gennaio / Febbraio | 2017 | ASA - Associazione Solidarietà Aids Milano



**EssePiù**  
Per Saperne di Più

## Scarica e Leggi

tutti i numeri in PDF su:

[www.asamilano30.org/essepiu](http://www.asamilano30.org/essepiu)

per i numeri precedenti al 2013

Contattaci allo 02/58107084

(lunedì - venerdì, ore 10-18)

[asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)

## EssePiù

Bimestrale dell'ASA  
Associazione Solidarietà Aids

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano

Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano  
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.

Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,  
Flavio Angiolini.

Collaboratori: Gianluca Albarello.  
Progetto grafico: [pier2com@me.com](mailto:pier2com@me.com)

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

EssePiù viene stampato con il contributo di AbbVie S.r.l.

## Civica benemerita ad ASA Onlus

Il 7 dicembre 2016, al teatro Dal Verme, il Comune di Milano ha premiato le associazioni di Ekotonos; il progetto che coordina il volontariato all'interno del carcere di San Vittore.

Asa - Associazione Solidarietà Aids Onlus ha ricevuto la Civica Benemerita del Comune di Milano per la sua partecipazione al Progetto Ekotonos della Casa Circondariale San Vittore. Giovedì 7 dicembre al Teatro Dal Verme, il Sindaco Giuseppe Sala ha consegnato l'attestato ai volontari delle Associazioni che fanno parte di Ekotonos.

Questa è la motivazione: «Nato nel 1992, è il progetto più longevo nella storia del volontariato carcerario milanese. Aggrega e coordina Enti e associazioni con identità e risorse differenti e agisce in relazione con l'amministrazione penitenziaria, promuovendo il ruolo attivo dei detenuti e il lavoro di gruppo. Tutte le sue iniziative intendono contribuire alla tutela della dignità delle persone detenute. Le associazioni in rete nel progetto e i singoli volontari, si riuniscono mensilmente, mentre detenuti e operatori lavorano insieme ogni giorno. Il progetto cerca nuove soluzioni "per una nuova ecologia della pena". Così come in natura gli ecotoni sono le zone di confine e di equilibrio tra ambienti differenti, qui si sviluppa la massima varietà e ricchezza della speciazione».

Ekotonos: dal greco eko "casa, abitazione naturale" e tonos "tensione". Quindi: zona di tensione o anche tendere a una abitazione naturale. Il nostro uso della metafora dell'ecotono vuole rappresentare questo: un'indicazione di comunicazione, di incontro, di luogo di contaminazione, dove le diverse identità possano ibridarsi, comunicare con l'altro, entrare in contatto e uscire dalla condizione di isolamento e di esclusiva autoasserzione che le contraddistingue e che le impoverisce.

Quando, ben 24 anni orsono, il progetto ha mosso i primi passi, l'obiettivo sembrava davvero molto ambizioso: far collaborare realtà così diverse in un contesto molto difficile.

Eppure ce l'abbiamo fatta, con fatica e impegno.

L'Asa è stata parte attiva dall'inizio con i gruppi di e auto-mutuo-aiuto al C.O.C del II raggio e al VI Raggio. I gruppi sono prevalentemente rivolti a detenuti sieropositivi, vi possono, però, partecipare anche persone che non sono coinvolte direttamente in questo tipo di problematica. La formazione di un gruppo eterogeneo allontana paure e aiuta a gestire meglio le ansie che si possono creare in una realtà, come S. Vittore. Nel corso dell'anno 2001 sono stati realizzati anche incontri di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche femminili in carcere. Questi incontri, ideati e coordinati dal CED (Centro Educazione Demografica) con la fondamentale partecipazione della referente della CPA - trattavano problematiche riguardanti il corpo della donna; comportamenti sessuali a rischio; diritti/doveri di donna, mamma, moglie.

Chi ha fatto parte del Gruppo Carcere dell'Asa, sa che la prima regola per entrare serenamente a San Vittore è "sospensione del giudizio"; noi l'abbiamo applicata e ci siamo accorti che a volte basta poco per far scoccare la scintilla in persone che vengono rifiutate da tutti e che da quella scintilla possono nascere profondi cambiamenti.

Noi speriamo che per Asa questo sia solo un "assaggio", in attesa del meritato Ambrogino.

MZ

# HIV: la sieropositività apre nuovi orizzonti?

Continua il nostro viaggio nel mondo dei "long-term survivors" italiani.

## Indossare una maschera ogni mattina

Roberto è sieropositivo da 23 anni. È un volontario di ASA-Onlus, uno tra i più attivi. Il bASAr non sarebbe lo stesso senza il suo impegno, come del resto tante altre iniziative intraprese dall'associazione.

Leggere la sua storia fa comprendere bene cosa significava ricevere il famoso risultato del test all'inizio degli anni 90. Eppure, anche se ogni mattina era costretto a indossare una maschera, come ha avuto modo di spiegare in questa lunga intervista, l'HIV ha cambiato la sua vita, in meglio.

**Domanda.** Quando hai scoperto la tua sieropositività?

**Risposta.** Infezione diagnosticata in seguito a un test effettuato nel settembre 1993. L'infezione risale all'estate di quello stesso anno, poiché il precedente test di aprile 1993 aveva dato risultato negativo.

Ricordo che una diagnosi di sieropositività nel 1993 significava, nella stragrande maggioranza dei casi, morte certa nel giro di 5/8 anni.

**D.** Come hai reagito quando ti hanno comunicato che eri sieropositivo?

**R.** La preoccupazione più grande, sorta nel momento stesso in cui mi hanno comunicato la diagnosi, è stata quella di come fare a tenere nascosta la cosa ai miei genitori. La mia situazione familiare, infatti, era abbastanza complicata in quanto con mio padre non avevo mai potuto affrontare neppure il discorso della mia omosessualità. Quando ero ragazzo aveva minacciato di buttarli fuori di casa qualora lo fossi stato, mentre mia madre, che nonostante

tutto qualcosa aveva capito, da un paio di anni era affetta da una forma di leucemia che non lasciava presagire nulla di buono e io non me la sarei sentita di buttarle addosso questo ulteriore fardello di preoccupazioni.

Tutte le altre paure, comprese quella della sofferenza, del dolore e della morte, mi sembravano al momento il male minore.

Mentre tutti questi pensieri affollavano in modo disordinato la mia mente, il medico continuava inascoltato a parlarmi ripetendo banali frasi di circostanza, finché ho avvertito un'insopportabile sensazione di soffocamento e ho chiesto di poter uscire all'aria aperta.

Era una bellissima mattina di metà settembre: cielo terso, sole basso e abbagliante, aria frizzante ... ho guardato l'ora e mi sono reso conto che ero in ritardo. Ho affrettato il passo e mi sono recato in ufficio a lavorare come fosse un giorno qualsiasi.

**D.** Dopo tanti anni cosa è cambiato nella tua vita?

**R.** Per chi, come me, si è infettato di HIV prima dell'avvento della ha-art, era abbastanza naturale che si facesse una pausa di riflessione per valutare i progetti della propria vita che si erano conclusi, quelli che erano in corso, quelli che valeva la pena continuare a portare avanti e quelli che invece era inevitabile abbandonare perché il tempo a disposizione sarebbe stato insufficiente.

Anche se in quel momento ho deciso di andare avanti con la mia vita e i miei impegni come se il problema non esistesse, ho rivisto quasi subito la scala dei valori con cui davvo maggiore o minore importanza alle cose. Ad esempio, prima di infettarmi davvo abbastanza importanza alla carriera, al guadagno, alla reputazione ... tutte cose che poi sono finite in fondo alla mia scala di valori sostituite da una maggior attenzione alla tolleranza, al rispetto, alla solidarietà nei confronti di altre persone in difficoltà, all'astensione da

## NOTIZIE DAL MONDO DELLA RICERCA

a cura di Massimo Cernuschi

### Vaccini

Le persone con Hiv sono considerate a maggior rischio di acquisizione e complicanze in caso di malattie infettive. Le persone MSM con Hiv (uomini che fanno sesso con uomini) sono a maggior rischio per epatite A, B e infezione da meningococco (frequentazione di locali affollati e con scarso ricambio di aria, rapporti sessuali occasionali). Per questa ragione si consigliano diverse vaccinazioni: influenza, epatite A, epatite B, pneumococco, meningococco, Hpv. La dispensazione di questi

vaccini viene decisa su base regionale, non esiste quindi un programma vaccinale "italiano" e si basa anche sulla situazione locale (per esempio, in questo periodo, la diffusione del meningococco in Toscana). E' bene chiedere al proprio infettivologo un consiglio su quali profilassi fare.

Un caso a parte è rappresentato dalla vaccinazione contro la febbre gialla (vaccino vivo attenuato), richiesta per alcuni viaggi all'estero. Dalle linee guida dell'OMS non risulta più controindicata per le persone con Hiv e alta conta dei Cd4.

In caso di viaggio in Medio Oriente (per esempio Giordania o Israele) viene consigliato, in particolare alle persone con Hiv, un richiamo antipolio. Le guerre in corso in quell'area hanno portato a una riduzione della copertura vaccinale della popolazione, con conseguente diffusione di virus della polio nell'ambiente (acque del fiume Giordano per esempio). Non essendo noto quanto la copertura anticorpale duri nel tempo, specialmente nelle persone sieropositive, si preferisce consigliare appunto una somministrazione di "richiamo".

ogni forma di giudizio verso gli altri. Sicuramente sono diventato una persona meno incazzosa e litigiosa di prima, uno che tende a farsi scivolare addosso le cose, anche se spiacevoli.

Ma il vero cambiamento nella mia vita è avvenuto quasi dieci anni dopo l'infezione, quando ho iniziato a frequentare l'ASA Onlus. Oramai il peggio era passato, avevo metabolizzato i problemi legati alla sieropositività e, dopo l'arrivo di farmaci efficaci, anche l'aspettativa di vita era cambiata radicalmente, quindi ho deciso di rivolgermi ad una associazione in quanto avevo del tempo libero e pensavo di poter fare qualcosa di utile per gli altri. Devo dire che dall'ASA e dalle persone che ho conosciuto in associazione ho ricevuto molto di più di quanto posso avere dato: basti dire che prima io non avevo amici e la mia vita sociale era inesistente cioè casa, lavoro, molta noia e solitudine e qualche incontro di sesso da una botta e via. Ora invece, grazie ad ASA, ho molti amici dai quali mi sento accettato, stimato e benvoluto e so che se mai mi venisse un attacco di sconforto basterebbe andare in associazione per trovare qualcosa da fare o qualcuno disponibile ad ascoltarmi. Rileggendo questa risposta, mi rendo conto che paradossalmente l'HIV ha cambiato in meglio la mia vita!

**D.** La tua condizione, come sai, vie-

ne definita "Long-term survivors", molti sostengono che queste persone possono essere considerate dei "reduci". Tu cosa ne pensi?

**R.** Penso che i veri "reduci" siano coloro che si sono infettati prima del 1986 e che sono riusciti a resistere più di dieci anni (quindi oltre l'aspettativa di vita media dell'epoca) sopravvivendo senza terapie efficaci.

Io, tutto sommato, ho dovuto resistere solo quattro anni, anche se non è stato facile psicologicamente perché nessuno sapeva che quattro anni dopo sarebbero arrivate le terapie...

**D.** Conosci e frequenti altre persone che convivono da molti anni con il virus dell'Aids?

**R.** Visto e considerato che la quasi totalità delle persone che frequento le ho conosciute in ASA, la risposta a questa domanda non può che essere affermativa.

**D.** A tuo avviso i "Long-term survivors" sono emarginati?

**R.** A mio parere, non c'è alcuna differenza tra i "Long-term survivors" e gli altri sieropositivi per quanto riguarda i problemi di emarginazione, discriminazione o stigmatizzazione.

**D.** Come è cambiata la tua terapia nel corso degli anni?

**R.** Qui ci sarebbe da scrivere un libro. Ho cambiato dodici volte la te-

rapia, assumendo negli anni quindici farmaci diversi (a cinque dei quali sono poi diventato resistente) e passando attraverso tre fallimenti terapeutici, due protocolli, una sospensione di un anno, una terapia d'urto e una serie di effetti collaterali più o meno fastidiosi.

Mi limiterò quindi a commentare solo i momenti per me più significativi.

La prima terapia (basata su AZT e Videx prima dell'avvento della haart) è stata per me la più difficile da accettare, proprio perché non c'erano dati certi circa la sua efficacia e anzi, a detta di molti, era solo un intossicarsi senza riscontrare benefici nella situazione immunitaria; prova ne era che molte persone che l'avevano fatta in precedenza erano morte comunque. Sulla base di queste informazioni, per quasi un anno l'ho rifiutata ogni volta che i medici me la proponevano, ma poi alla fine mi ero arreso quasi per disperazione vedendo che i miei cd4 erano in costante calo. Questa terapia l'ho fatta per due anni; i miei cd4 ad inizio terapia erano 189 e alla fine 119. Facendo presente al medico che secondo me era stata inutile mi sono sentito rispondere che, probabilmente, se non l'avessi fatta la mia situazione avrebbe potuto anche essere peggiore. Ma di questo non esiste ovviamente nessuna controprova.

La terapia più complicata da assumere è stata la prima haart, basata su tre farmaci di cui uno da assume-

## Evotaz, Rezolsta

Lo sviluppo della ricerca ha portato alla sostituzione di Norvir come booster (sostanza che aumenta l'efficacia di inibitore della proteasi o di altri farmaci) con cobicistat, che sembra meglio tollerato dal punto di vista gastrointestinale. Bms e Janssen hanno riunito i loro PI (atazanavir e darunavir) con questa molecola in Evotaz e Rezolsta, permettendo così una terapia un poco più semplice e probabilmente meglio tollerabile.

## Genvoya

Probabilmente all'uscita di questo numero di Essepiù sarà già commercializzato Genvoya, la versione meno tossica di Stribild (pillola unica o STR contenente

elvitegravir, cobicistat, emtricitabina e tenofovir). In questa STR tenofovir verrà sostituito da taf, con stessa efficacia e ridotti effetti tossici su rene e ossa. In seguito tenofovir verrà sostituito da taf in tutti i prodotti in cui è attualmente contenuto.

## Dual therapy

Si tratta di trattamento antiretrovirale con due soli farmaci. Numerosi studi hanno evidenziato stabilità clinica e virologica in persone che "alleggerivano" la terapia con i classici tre farmaci, proseguendo (se a viremia negativa da alcuni mesi) con due soli. Quali sono? Quelle a base di Reyataz/Norvir, Evotaz, Prezista/Norvir, Rezolsta, Kaletra, più un secondo farmaco (più frequentemente lamivudina). Sono in corso anche studi con Tivicay più lamivudina o rilpivirina.

## PreP

La profilassi pre-esposizione è prevista dalle linee guida italiane, ma non è (ancora) rimborsata dal SSN. Esiste la possibilità di recuperare il farmaco (mercato nero, internet, farmacia del Vaticano), ma è assolutamente sconsigliato assumerlo senza i controlli adeguati (eventuale sieroconversione, sviluppo di resistenze, malattie sessualmente trasmesse, Hcv, tossicità). Meglio per ora aspettare e fare pressione sugli organismi competenti perché sia rimborsabile e siano istituiti appositi centri di screening e dispensazione.

re ogni otto ore a stomaco vuoto e gli altri due ogni dodici ore. A stomaco vuoto significava digiuno nelle due ore precedenti e nell'ora successiva all'assunzione della terapia. Inoltre si raccomandava di bere almeno due litri di acqua al giorno per diminuire il rischio di formazione di calcoli renali.

L'unica combinazione di orari possibile per me era alle 7 (con colazione dopo le 8), alle 15 e alle 23 almeno due ore dopo la conclusione di pranzo e cena. L'orario delle 7 era perfetto per i giorni lavorativi, ma male si adattava al sabato, alla domenica, alle feste comandate e ai periodi di ferie; in quei casi la sveglia suonava inesorabile alle 7, assumevo la terapia e tornavo a dormire... Questa terapia l'ho fatta per quattro lunghissimi anni, ma devo ammettere che è stata il vero cambio pagina della mia storia clinica in quanto i miei cd4 sono risaliti da meno di 200 a più di 900.

Un altro periodo turbolento è stato quando una dottoressa poco attenta (diciamo così) ha operato una semplificazione della terapia, senza valutare mie possibili resistenze preesistenti e senza accorgersi al primo controllo che la terapia semplificata non funzionava. Il risultato è stato un fallimento terapeutico e l'acquisizione di altre due resistenze, una delle quali era al momento sotto studio, aprendomi così le porte alla partecipazione ad un protocollo che mi ha destinato, per sorteggio, ad un anno di sospensione di ogni terapia. Fino a nove mesi la situazione è rimasta abbastanza stabile, ma è poi precipitata nell'ultimo trimestre con un rialzo della viremia a oltre 130mila copie. A questo punto il medico mi ha somministrato una terapia d'urto allo scopo di riportare in breve tempo i valori sotto controllo, ma questa abbondanza di farmaci a dosi massicce mi ha causato una serie di effetti indesiderati non sempre

facili da gestire, tra cui un paio di dolorosissimi attacchi di gotta (una malattia che credevo settecentesca) che mi costringevano a deambulare zoppicando e trascinando i piedi come uno zombi.

Passando alla situazione attuale, la tendenza degli ultimi anni è quella di semplificare e alleggerire le terapie antiretrovirali riducendo il numero di farmaci da assumere, ma nel mio caso purtroppo non è possibile essendo io un paziente multiresistente, multifallito e con un metabolismo sbalestrato da decenni di effetti collaterali metabolici. La mia attuale terapia antiretrovirale si basa su quattro farmaci a cui ne devo aggiungere altri cinque per neutralizzare gli effetti indesiderati causati dai primi, per un totale di dodici pillole al giorno. Spero di poter mantenere inalterata questa terapia il più a lungo possibile.

**D.** Qual è la difficoltà più grande che hai dovuto affrontare?

**R.** Come già accennato nella risposta alla seconda domanda, appena scoperto di essere sieropositivo la mia decisione è stata quella di tenere nascosta la mia situazione sia ai miei genitori sia sul lavoro, quindi all'intera cerchia di persone con cui avevo a che fare, visto che non avevo né amici né un partner; e di affrontare il problema, di dirlo solo in un secondo tempo, non appena si fossero manifestati i sintomi della malattia.

Portare avanti per anni questa posizione è stata per me una difficoltà enorme, perché tenere nascosta la cosa non significava soltanto non parlarne, ma voleva dire soprattutto non cambiare i comportamenti, le abitudini, l'umore, il carattere, lo stile di vita, il rendimento sul lavoro, il modo di relazionarsi con gli altri (familiari e colleghi), perché il cambiamento di uno di questi dettagli avrebbe potuto far sorgere il sospet-

to che sotto sotto c'era qualcosa che non andava ...

Quindi ogni mattina io indossavo una maschera che mi facesse apparire sempre professionale e preciso sul lavoro, ma nel contempo scherzoso e pronto alla battuta spiritosa coi colleghi nei momenti di pausa, che mi mantenesse calmo e accomodante nei confronti di mio padre e nel contempo premuroso e incoraggiante nei confronti di mia madre malata, ogni volta che andavo a fare loro visita. Quando poi la sera mi trovavo da solo tra le mie quattro mura potevo liberarmi dalla maschera e nella mia mente prendevano il sopravvento le preoccupazioni riguardo al mio stato di salute che sarebbe potuto peggiorare già l'indomani, la tristezza, le angosce della solitudine, i dubbi se stessi facendo una cosa giusta o sbagliata, la paura di non farcela ad indossare di nuovo la maschera il giorno successivo.

Mia madre è mancata 3 anni dopo ed è stato per me un grosso sollievo vederla andare via, quando ancora pensavo di dover morire anch'io a breve, senza averle rivelato il mio segreto, ed essere riuscito a tranquillizzarla riguardo i linfonodi ingrossati che aveva notato sul mio collo spacciandoli come un problema legato ai denti del giudizio...

Mio padre è mancato ben 12 anni dopo, quando oramai le terapie avevano cambiato la mia sorte, ma è stato altrettanto difficile fargli credere che l'improvviso smagrimento del mio viso causato dalla lipodistrofia era invece il primo segno del mio invecchiamento. Ancor più difficile è stato per me stare zitto quella volta che mio padre, commentando una notizia del telegiornale relativa al fatto che, grazie alle nuove terapie, la mortalità per Aids delle persone sieropositive si era drasticamente ridotta, disse lapidario: "Bella roba, così li dobbiamo mantenere tutti".

La morte di mio padre è stata per me la vera liberazione.



La sieropositività è una patologia con importanti risvolti psicologici. Un professionista serio può aiutare a stare meglio.

Per INFO chiamare il numero 02- 58 10 70 84 (dalle ore 10 alle 18)

**D.** Di cosa senti la mancanza?

**R.** Di una relazione affettiva, anche se non credo che questa mancanza sia imputabile all'HIV, dato che non ne ho mai avute neppure quando ero sieronegativo.

**D.** Un amico sieropositivo da oltre 20 anni mi ha detto che la scoperta della sieropositività gli ha aperto nuovi orizzonti, è accaduto anche a te?

**R.** Certamente, confermo. La sco-

perta della sieropositività è stata come un enorme macigno precipitato improvvisamente sull'autostrada della vita, ostruendola quasi completamente. Dopo l'inevitabile frenata e la triste sensazione che il viaggio sia finito, se si riesce a trovare anche solo una motivazione per provare ad andare avanti si scopre che le strade alternative, seppur strette, tortuose, polverose, ripide, accidentate e faticose da percorrere regalano ad ogni curva panorami molto

più spettacolari del freddo guard rail dell'autostrada ... e soprattutto permettono di incontrare persone meravigliose che volentieri sono pronte a dare un'indicazione e un aiuto. La scoperta della sieropositività ci offre la possibilità di voltare pagina e di guardare il mondo che ci circonda da un altro punto di vista. Sta a noi cogliere questa opportunità.

**Intervista a cura di  
Marinella Zetti**

## ASA Onlus a Sguardi Altrove Film Festival

ASA-Associazione Solidarietà Aids Onlus sarà presente con un tavolo informativo a Sguardi Altrove Film, la rassegna cinematografica che si terrà a Milano dal 12 al 19 marzo 2017.

Festival Sguardi Altrove Film Festival è organizzato da Sguardi Altrove, associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 1993 da Gabriella Guzzi e da un gruppo di donne appassionate di cinema con l'intento di individuare e promuovere opere cinematografiche e audiovisivi a regia femminile.

Sguardi Altrove Film Festival è un evento annuale dedicato al cinema internazionale a regia femminile, che offre al pubblico milanese proiezioni in anteprima, workshop e tavole rotonde, mostre e installazioni.

Sin dalla prima edizione gode, fra l'altro, del sostegno del Comune di Milano, della Provincia, della Regione Lombardia, di tutte le istituzioni sul territorio e dei centri culturali cittadini, oltre che del Parlamento Europeo e di sponsor privati.

Da alcuni anni, inoltre, al festival si affianca una serie di eventi culturali: mostre, rassegne, incontri, progetti di formazione. E, da quest'anno, anche un tavolo informativo su HIV dedicato al mondo femminile.

## libreggiando

a cura di Marinella Zetti

**Con questo numero nasce una nuova rubrica dedicata ai libri. E poiché non amo le discriminazioni, vi propongo romanzi editi da grandi, piccoli e medi editori ma anche opere di self-publisher, ovvero di autori che hanno scelto di autopubblicarsi.**

**In questo spazio troverete libri nuovi o che sono già disponibili da qualche anno ma che, a mio avviso, vale la pena di leggere o rileggere. Anche i temi saranno molto diversificati, in grado di soddisfare tutti i palati, anche quelli più raffinati.**

Inizio con *Carne e sangue* (edizioni Bompiani) di Michael Cunningham, autore anche di *Le Ore* da cui è stato tratto l'omonimo film. Il libro, ormai diventato un cult, narra la saga della famiglia americana Stassos. In cento anni ne accadono di tutti i colori, e voi sarete stregati dai personaggi.

E continuo con *Se bambi fosse trans* (edizioni Meridiano Zero) di Emiliano Reali. Un puzzle di avventure ai confini della città e un percorso all'interno della propria sessualità, in contrasto con le convenzioni sociali, che fa emergere la spaccatura tra la vita privata e quella pubblica di Giacomo/Bambi.

Rimango in ambito sentimenti con *Anatomia di un amore* di Flaminia P. Mancinelli. Il romanzo autopub-

blicato (lo trovate su Amazon in e-book) non si limita a esplorare l'amore tra un uomo e una donna, pone anche l'accento su tristezze, drammi e piccole battaglie quotidiane che noi tutti, o quasi, siamo chiamati a sostenere. C'è anche un po' di suspense e intrecci che non vi lasceranno sicuramente a bocca aperta.

*Il cappotto della macellaia* (edizioni Mondadori) di Lilia Carlota Lorenzo si svolge a Palo Santo, un paese apparentemente innocuo della pampa argentina. Duecentosette abitanti, tutti si conoscono tra loro. I pettegolezzi corrono più veloci dell'incessante vento che annuncia l'arrivo della tormenta. E tutto ciò mentre la sarta continua a cucire e scucire il cappotto per la figlia della macellaia. L'autrice propone le atmosfere magiche e i colori dell'America Latina.

Lisa Gardner è un'autrice americana di fantascienza che scrive anche thriller con diversi protagonisti molto godibili. In Italia sono pubblicati da Marcos y Marcos ha pubblicato quelli

della serie del Detective D.D. Warren. Vi consiglio di iniziare dal primo - *La vicina* - per evitare di avere informazioni sul caso precedente che potrebbero togliervi il piacere della scoperta e della lettura.

E infine, a chi ama i noir molto cattivi, quelli che lasciano l'amaro in bocca, consiglio *Venerdì 17* di Dominique Valton. L'azione si svolge a Firenze. Tutto inizia con uno strano biglietto e una pianta di crisantemi. Ed è così che Désirée, una madre esemplare, Andrea Landini, uno stimato ginecologo, e i loro affetti più cari saranno risucchiati nella spirale nefasta di quel venerdì 17. Anche questa autrice ha scelto l'autopubblicazione i suoi romanzi li trovate in versione cartacea e digitale su Amazon.



# Scritture



## **SAN VALENTINO SICURO: una giornata con gli studenti per parlare di prevenzione e salute.**

Il 14 febbraio 2017 a Milano i giovanissimi verranno invitati a partecipare ad un evento unico nel suo genere un San Valentino che abbina il divertimento e l'affettività alla prevenzione MST, insomma un San Valentino... sicuro!

Promotori dell'evento sono ASA Onlus e Safebook by Durex, il progetto educational attivo da 4 anni nelle scuole di tutt'Italia e nelle web communities degli adolescenti.

Che informazioni ricevono gli adolescenti in materia di prevenzione MST e Hiv?  
E cosa loro vorrebbero sapere?

Il "metodo" di Safebook è proprio quello di chiedere direttamente ai giovani e di raccogliere i loro quesiti senza filtri e senza falsi tabù; ad ogni domanda segue la risposta, redatta dal comitato scientifico e con la collaborazione di ASA. Le risposte saranno pubblicate sul sito [www.safe-book.com](http://www.safe-book.com) nelle lingue di appartenenza dei giovani italiani e residenti in Italia, perchè la prevenzione è anche integrazione. Dall'ultima indagine condotta ad ottobre 2016, gli adolescenti hanno dato un quadro sorprendente attraverso le loro domande: romanticismo e molta attenzione (nel senso di rispetto) verso il gentil sesso, forte attenzione all'estetica ed al volersi rendere piacevoli in ogni senso al proprio partner, curiosità in merito a pratiche sessuali che conoscono "perfettamente" attraverso web e media, ma che li trovano spiazzati nel momento della sessualità reale.

Ma un dato grave emerge prepotentemente: moltissime delle do-

mande raccolte dimostrano che le nozioni di base della sessualità protetta sono vaghe e confuse.

Com'è possibile che la pillola protegga dalle MST? Perché quasi nessuno sa che l'unico modo di proteggersi dalle MST è il profilattico?

Ebbene su questo tema ASA e Safebook by Durex stanno conducendo una campagna di sensibilizzazione verso le istituzioni ed i media: è necessario che l'educazione sessuale venga diffusa ai giovanissimi, nella loro lingua e nel loro linguaggio.

Evidentemente al momento in Italia non viene fatto abbastanza, basti pensare ai programmi scolastici.

Ecco allora come la ricorrenza di San Valentino può essere valorizzata per creare un'occasione di socialità e prevenzione MST.

Le scuole superiori di Milano, le web communities degli adolescenti e tutte le realtà che si occupano di adolescenti (CAG...) verranno invitate a

"San Valentino Sicuro" presso il locale Portineria14 in Via E. Troilo 14 a Milano, il giorno 14 febbraio 2017 dalle ore 14 alle 19.

I ragazzi saranno accolti con mu-

sica e divertimento, snack e succhi di frutta per essere "sani e sexy", un fotografo per postare su FB e instagram i commenti, un kit omaggio con informazioni, i profilattici omaggio, il gadget di San Valentino Sicuro.

Durante tutto il pomeriggio saranno presenti le psicologhe di ASA e operatori qualificati: verranno organizzati piccoli gruppi di discussione sulle domande più "scottanti" (ad esempio: come faccio a chiedere il preservativo? le droghe influenzano la mia volontà di fare sesso sicuro? )

Psicologhe e operatori qualificati resteranno inoltre a disposizione per brevi colloqui vis a vis su dubbi residui.

**SAN VALENTINO SICURO  
MARTEDI' 14 FEBBRAIO  
DALLE 14 ALLE 19  
@ PORTINERIA 14 -  
VIA TROILO 14 MILANO**

**PER INFO :  
0258107084  
[asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)  
[www.asamilano30.org](http://www.asamilano30.org)**

**Safebook by Durex  
[www.safe-book.com](http://www.safe-book.com)**

Da ora anche **Tu** puoi pubblicare una **Scrittura** su

# EssePiù

Per Saperne di Più

Mandaci una e-mail con oggetto scritture a: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.

**SCRIVETE NUMEROSI!**



# Troviamoci

rubrica di inserzioni gratuite



**Ciao**, mi chiamo Giuseppe e sono nato nel 1955. Ho 61 anni sieropositivo da 10 a viremia zero e in buona "salute".

Sono omosessuale e vorrei trovare uomo preferibilmente religioso, non importa di che religione sia, con cui iniziare a conoscersi per una eventuale relazione.grazie. mia email pino1955\_2016@libero.it

**Ciao**, sono un ragazzo di 46 anni, molto giovanile, mi piace viaggiare in moto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza carina, seria senza figli e single per una amicizia iniziale, finalizzata a una vera storia d amore.Io sono alto 171,peso 77kg, moro, occhi neri, vivo solo in un bellissimo paese al mare. La mia email é roby870.m@libero.it

**Io** sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano .3343307862.

**Mauro**, 47 anni, provincia di Milano, HIV da 12, cercao compagna per una relazione seria. Carino, simpatico, sempre allegro, altro 1.75 per 64 kg. Tel. 345 4676166.

**Ciao**, sono una donna di 50anni. Cerco un uomo 50/60 anni per amicizia, relazione, per condividere insieme le cose belle che la vita ci offre ancora. Non mi interessa la convivenza. Ciao. Grazie. rgiulia@gmail.com

**Donna** di 56 anni, di Piacenza, cerca coetaneo o persona piu' anziana, per relazione seria. amo la lettura, il cinema ed i viaggi.Marisa. tel: 3202789533.

**Fabrizio**, 48 anni. Abito a Milano da 11 anni dove lavoro come magazziniere.Ho gli occhi verdi, sono simpatico e senza grilli per la testa. Non ho la patente e sono amante dei cani. Cerco una compagna Hiv+ possibilmente che stia bene. Telefono 349/4557144

**53enne** varesino HIV dal 88, e viremia azzerata da anni cerca complice per amicizia e passione cinema, storia e altro oltre a politica. scrivere a benny1varese@gmail.com e con foto anche whatsapp 3921943729

**Ciao**, sono una donna di 51anni, cerco una persona 50/55 anni, non mi interessa tanto l'aspetto esteriore,preferisco un uomo intelligente, dolce e maturo. Grazie. ciao. no msm . Tel 3420043317.

**Carino**, simpatico, non libero 66 anni di Milano, sieropositivo da 7 anni cerca amica per passare pomeriggi rilassanti senza problemi , fatti di coccole carezze, baci, solo ed esclusivamente per piacere, solo di giorno, dal lunedì al venerdì. Rispondo a tutte. Cell 3207773727 . mail gieggi46@gmail.com. chiamate o scrivete ,non resterete deluse. Ciao Pier

**Pino**, 66 anni giovanile carino simpatico non libero, sieropositivo da 10 anni con carica virale negativa ma ancora deciso a vivere la vita, cerca amica non importa età e condizione familiare per passare piacevoli pomeriggi fatti di carezze,coccole ecc ecc senza complicazioni o menate ,solo per pomeriggi di piacere mio Cell 3664743488 o inviare messaggio con coordinate per sentirci al telefono in libertà, prova, non ti pentirai , ciao ciao Pino

**Ciao**, sono hiv+ 54 anni gay cerco un amico,che forse potrebbe diventare un compagno di vita libero hiv+ma anche no, con cui parlare liberamente senza problemi. Astenersi,avventurieri,bugiardi e perditempo. Chiedo troppo? artorius\_7@live.com

**Mi** chiamo Marisa, ho 56 anni e sono di Piacenza. Non ho figli. Cerco Compagno per relazione seria, coetaneo o maggiore di età.Amo la lettura, il cinema e i viaggi. Tel. 3202789533

**Ciao**, sono una donna di 51 anni, sieropositiva da 31 anni e sto bene. Vivo in Emilia e sarei curiosa di scoprire se esiste un uomo che mi ispiiti tra tanti sieropositivi. Mail : moonage\_d@yahoo.it

**Ciao**, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano.Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

**Ciao**, sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 349 00 28 651

**Ciao**, ho 50 anni siero+ in terapia negativa sono in salute vorrei conoscere una donna con il mio stesso problema x condividere amicizia eventuali relazioni sono una persona seria mi piace viaggiare divertirmi vorrei che lo fossi pure lei età 35/45 anni. brescia bergamo cremona milano in lombardia chiamare al 338.8121115

**Ciao**, sono un ragazzo di 41 anni s+ sto cercando una donna per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattati. Mia e-mail angelo75deca@gmail.com o per facile contatto 3403089406

**Cerco** una ragazza positiva che come me si trova a passare le sere da sola e non si rassegna a stare da sola. Il tempo passa inevitabilmente e io cerco amicizia e poi si vedrà,contattami non ti deluderò. cell.3664073953 mail: coccolo63@tiscali.it

**Ciao**, donna 51 anni , siero+ da 31 e sto bene , vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi.Vivo a Piacenza.Scrivimi a Stardust@alice.it

**44enne**, ragazzo simpatico, bergamo, cerca compagno alla pari, zona milano bergamo brescia, per amicizia eventuale relazione, amo musica, cinema, viaggi. Sono attualmente in terapia con buono stato di salute. Dopo tanti annunci invano spero nella volta buona. mayboy71@virgilio.it

**Mi** chiamo Brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole !! !cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi fara' piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno.ciao

**Mi** chiamo Rocco, ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania.Telefono: 3406292186

**Sono** un uomo di 49 anni siero+ in salute in terapia con viremia negativa. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema,che ama la vita, viaggiare andare al cinema, andare a cena fuori, che sia dolce affettuosa e sincera, età da 35 a 45, zona Brescia Bergamo Cremona,italiana .Non tossici ne disastriati scopo amicizia eventuali relazione. chiamare al 3341465122 grazie

**Ciao** sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.3894421741

**Mi** chiamo Maurizio ,ho 55 anni , abito vicino Milano , sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata.Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm \* 78 kg.),ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere .Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio ,questo e' il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero ...a presto.

**Ciao**, mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 3313134618.

**Ciao**, Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69\_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 3495542403.

**Ciao**, mi chiamo Fabio cerco una donna che abbia voglia di sorridere, e che abbia i miei stessi problemi il mio n 339 8871086 sono di Milano ciao

**Ciao**, sono angelo 52 anni carino e simpatico,non dimostro gli anni che ho,soprattutto mentalmente.

**Maurizio** , 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

**Ciao**, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346/3667316

**Ciao**, sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 3663816464

**Mi** chiamo Mario e vivo a Filago (BG). Sono alto 1.70 m e di bell'aspetto, amo la natura e gli animali e cerco una donna con cui stringere amicizia ed eventuale relazione. Tel. 389/4421741 oppure 388/7848437.

**Carlo**, 59 anni HIV+ asintomatico. Abito a Zogno (BG) cerco donna con uguale problema per relazione duratura ciao. Tel 3382332191

**Ciao**, sono un 52 enne sieropositivo dall'85 in buona salute, cercherei amiche zona Brescia, Bergamo e Cremona. Contattatemi su: sashasami@libero.it

**Antonio**, 53 anni, 1,70m, capelli brizzolati, buono stato di salute, cerca compagna cattolica per compagnia, amicizia ed eventuale relazione. Cell. 349/1525411

**42enne** di Bergamo, sieropositivo, cerca amico per amicizia relazione. Scrivere a: mrossi425@virgilio.it

**Ciao**, sono Angelo siero+ cerco donna con cui dividere tempo libero, mi piace andare fuori a cena e divertirmi; se sei una persona positiva fatti viva: non te ne pentirai. mail: angelo6354@yahoo.it; cellulare 366/4073953

**Nicola**, 1.70 di altezza, magro, di bella presenza. Cerca una compagna per amicizia o relazione a Milano. Tel. 3429969679

**Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email essepiu@asamilano.org**

**La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.**

**ASA socio 2017**

**10 euro/anno**

**chiama**

**02 58107084**

**email**

**asa@asamilano.org**

# BASAR

MERCATINO SOLIDALE

NUOVO

USATO

VINTAGE



## APPUNTAMENTI 2017

|             |  |
|-------------|--|
| 14 gennaio  | 08 luglio                              |
| 11 febbraio | agosto chiuso                          |
| 11 marzo    | 09 settembre                           |
| 08 aprile   | 14 ottobre                             |
| 13 maggio   | 11 novembre                            |
| 10 giugno   | 16 dicembre<br>(dicembre terzo sabato) |

Via Arena 25 Milano ( M2 Sant'agostino / P.ta Genova )

Il Basar è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell' associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarteli con una piccola donazione.

Il basar è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Inoltre, solo per l'abbigliamento e accessori usati, puoi venire a visitarci con calma dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18. (MiniBasar) Ti ricordiamo che il mercatino ha anche bisogno di generosi donatori per "rimpolpare" i banchi e proporre sempre più novità. Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

Chiama allo 02/58107084  
oppure invia una mail a  
[asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)



ASA ONLUS presenta

## HIV a quattr'occhi



Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

### APPUNTAMENTI 2017

|             |              |
|-------------|--------------|
| 10 gennaio  | 11 luglio    |
| 14 febbraio | _____        |
| 14 marzo    | 12 settembre |
| 11 aprile   | 10 ottobre   |
| 09 maggio   | 14 novembre  |
| 13 giugno   | 12 dicembre  |

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori

una volta al mese, il martedì alle 20.30  
in sede ASA Onlus, Via Arena 25 Milano  
(M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)



## Le Nostre Attività

- **Centralino informativo HIV/AIDS** : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute ( progetto Re.Te.AIDS ), lunedì - venerdì , ore 10-18.
- **ASAMobile**: servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.
- **Counselling**: vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.
- **Gruppo The Names Project**: centro raccolta coperte dei nomi, le coperte decorate da amici e parenti di persone vittime dell'AIDS, e coordinamento per l'esposizione delle coperte durante la celebrazione del primo di dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS.
- **International AIDS Candlelight Memorial**: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.
- **Gruppo scuole**: interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.
- **HIV info-Pont** : diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.
- **Sponsorizzazione**: convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.
- **Gruppo carcere**: iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.
- **Essepiù**: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.
- **bASAR Mercatino Solidale**: mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.
- **Asta E-bay**: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti , nell'area aste di beneficenza.
- **HIV a quattr'occhi** : serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.
- **Test hiv salivare**: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.



## Aiutaci ad Aiutare DONA ORA

- Coordinate IBAN: IT83K0312701601000000001179  
c/c bancario intestato ad ASA Associazione Solidarietà AIDS (specificando la causale del versamento - donazione)
- Codice fiscale per 5 x 1000: 97140700150
- Account PAYPAL: [amministrazione@asamilano.org](mailto:amministrazione@asamilano.org)

## Progetto Externa

Servizio di Counseling



“ EXTERNA “ è lo sportello di counselling settimanale presso il Centro San Luigi (H. San Raffaele) per la Cura e la Ricerca per le patologie HIV correlate ( Via Stamira D'ancona 20 - Milano ).  
Un operatore è a disposizione dei pazienti che desiderano confrontarsi con dubbi e ricevere supporto.

Per informazioni : Tel. 02/58107084  
(lun-Ven , ore 10 - 18)